

→ **Tre conferenze stampa** per annunciare «scrupoli di coscienza» e «indecisioni». Rissa nell'Idv

→ **In due** lasciano Di Pietro. I sì a quota 315. L'ex magistrato: «Basta, faccio un esposto alla procura»

A Montecitorio senza pudore Va in scena la compravendita

Cinque cambi di casacca in un giorno solo: Razzi e Scilipoti (Idv), Grassano, Cesario, Calearo. «Siamo un Movimento di responsabilità nazionale per evitare il voto del 14 dicembre». Di Pietro, esposto per corruzione.

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

L'ex Pd Calearo ora convertito alla causa della sopravvivenza del governo, faccia rossa ma è sicuramente il caldo della folla, lo dice chiaro: «Questa è corruzione, una schifezza, girano le tariffe, 350 mila mezzo milione, anche di più, le dicono a tavola, sui divani... Ma non sta a me dire chi offre, a chi e perché». Antonio Razzi, lo svizzero di Pescara, conserva l'aplomb di chi ha imparato da grande l'importanza dell'essere formalmente perfetto dalla punta del cappello a quella della scarpa. Ma nell'inseguire una ragione convincente del perché uno possa passare dall'Idv di Di Pietro al centro prossimo a Berlusconi - il diavolo e l'acqua santa, due entità inconciliabili - confonde le polveri incendiate da Pietro Micca con la stampella lanciata da Enrico Toti. Bruno Cesario, anche lui, boccheggia nell'imbarazzo, «ma sai quanti del Pd mi hanno telefonato per dirmi che, insomma,... faccio bene».

Le previsioni del Congiurato



I protagonisti del mercato di Montecitorio

L'industriale che ha ormai completato il giro del Transatlantico E i dipietristi, acerrimi nemici divenuti amici



Massimo Calearo
Industriale, già capolista del Pd in Veneto alle politiche 2008, poi passato con Rutelli, e ancora nel gruppo Misto e ora nel «movimento di responsabilità nazionale». Ha denunciato le tariffe per comprare i deputati, pare che il 14 si asterrà.



Bruno Cesario
Avvocato, napoletano, è alla seconda legislatura prima con L'Ulivo poi col Pd in quota Margherita. Gode di un pacchetto consistente di voti. A giugno entra in Api con Rutelli. Poi passa nel Misto. Il 29 settembre votò la fiducia al premier.



Domenico Scilipoti
Medico, ginecologo, agopuntore, ha 54 anni ed è di Messina. Carriera politica nel Psdi, nel 2008 viene arruolato da Di Pietro. Dice di «essere stato minacciato dai suoi». In realtà ha debiti e nessuna certezza di avere un posto in lista.